
MOBILITAZIONE MEDICI DI MEDICINA GENERALE E CITTADINI UNA ALLEANZA FONDAMENTALE

Carissime/i assistite/i

da alcune settimane si parla di una riforma della medicina del territorio presentata come la soluzione ai problemi della sanità e un vantaggio per i cittadini.

Tale riforma vorrebbe, tra le altre cose, portare i Medici di Famiglia ad essere dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale e prestare la propria attività nelle Case di Comunità, con orario da dipendenti (38 ore settimanali, come gli ospedalieri).

Ciò porterebbe inevitabilmente alla fine del rapporto di fiducia con il proprio medico in quanto, nelle Case di Comunità, il cittadino bisognoso di assistenza troverebbe il medico di turno in quel momento.

Sparirebbero gli ambulatori sul territorio in quanto non è immaginabile che un medico che svolga 38 ore settimanali in casa di comunità come dipendente vada a fare ulteriori ore in un ambulatorio cittadino o in un piccolo paese, facendosi inoltre carico, come già avviene ora, delle spese di gestione dello studio e del personale.

I pazienti cronici, gli anziani, quelli difficilmente trasportabili, avrebbero molte più difficoltà a raggiungere il medico in caso di bisogno.

Verrebbe meno uno dei principi fondamentali del SSN che vede nella capillarità dell'assistenza, nel rapporto di fiducia col proprio medico e nella libera scelta di chi deve curarci una componente essenziale se non vitale.

La certezza è che il SSN non sarebbe più quello che conosciamo e che ha fatto dell'Italia uno dei paesi con i migliori livelli di salute; la fondata preoccupazione è che, in assenza di un servizio pubblico diffuso sul territorio, l'assistenza finisca per essere privatizzata.

Noi Medici di Famiglia vogliamo difendere il diritto di tutti ad una sanità pubblica, accessibile, capillare, di fiducia e qualità, ed universale, come garantisce la costituzione.

Se condividi queste nostre preoccupazioni, ti invitiamo a firmare nello studio del Tuo Medico per una petizione che invieremo al Presidente della Regione perché la voce dei cittadini venga tenuta nella giusta considerazione.